

Introduzione

Qindil Umm Hāšim, 'La lampada di Umm Hāšim', è il titolo della raccolta di racconti di Yaḥyā Ḥaqqī, pubblicata per la prima volta nel 1944,¹ che ha reso celebre l'autore. Il merito dell'enorme successo è da ricondursi alla novella dal titolo omonimo che apre la raccolta. Nel 1970, infatti, M.M. Badawi considerava la novella *Qindil Umm Hāšim* (d'ora in poi *La lampada*) un capolavoro della letteratura araba, per la capacità dell'autore di mescolare realismo e fantasia, linguaggio umoristico e poetico in uno «impassioned and artistically faultless style of writing» (Badawi 1970, 145). La novella, per le tematiche trattate e la forma narrativa impiegata, sintetizza perfettamente lo spirito nazionalistico e gli ideali moderni sviluppatisi negli anni Venti del secolo scorso intorno al movimento *al-madrasa al-ḥadīṭa*, 'La scuola moderna', situandosi a pieno titolo tra i classici della narrativa araba moderna. Si tratta di un'opera formalmente e stilisticamente matura, la cui storia «esemplare» (Paniconi in Casini, Paniconi, Sorbera 2013, 127) riesce a comunicare in modo linea-

¹ Ḥaqqī 1944.

re e conciso - con uno stile formalmente perfetto e un linguaggio al tempo stesso simbolico e diretto - la complessità spirituale, psicologica e culturale delle tensioni multidimensionali che caratterizzano la realtà egiziana moderna.

Nel 1975, a seguito di numerose ristampe, viene pubblicata un'edizione integrata della raccolta contenente l'autobiografia di Yaḥyā Ḥaqqī.² A distanza di trentuno anni dall'originale, dunque, la lettura de *La lampada* viene arricchita dal testo dell'autobiografia, che oltre a fornire maggiori dettagli sul contesto storico-culturale in cui è stata elaborata l'opera, costituisce un vero e proprio saggio originale dell'autore. Nella sua autobiografia, infatti, Ḥaqqī, come anche gli autori egiziani di autobiografie a lui contemporanei, non si limita a riportare gli eventi più importanti della sua vita, ma offre un manifesto letterario in cui confida al lettore le proprie preoccupazioni ideologiche, stilistiche e letterarie. Tali preoccupazioni erano condivise anche dai membri del movimento *al-madrasa al-ḥadīṭa*, di cui l'autore faceva parte insieme ad altre illustri figure del mondo della cultura che, come lui, hanno dato una svolta radicale alla letteratura egiziana. *Le preoccupazioni di un membro affiliato*, titolo dato da Ḥaqqī alla sua autobiografia, è quindi un vero e proprio manifesto letterario in cui l'autore esplicita le scelte contenutistiche, stilistiche e le caratteristiche linguistiche della sua produzione.

La sua autobiografia, infatti, sottolinea come attraverso la scrittura (e il racconto breve, in particolare), Ḥaqqī voglia «scuotere il popolo egiziano» (Autobiografia, *infra*), affinché prenda coscienza dei valori socio-culturali e identitari-nazionali che l'arte svolge nell'epoca moderna. La sua autobiografia e *La lampada*, infatti, risultano complementari per cogliere tutti i dettagli che compongono lo stile, l'ideologia, l'innovazione e l'impegno di un intellettuale egiziano moderno.

La novella, concentrata in uno spazio narrativo esiguo, trova incontestabilmente, insieme al manifesto letterario di Ḥaqqī, il suo spazio tra i Grandi libri della letteratura araba.

2 Ḥaqqī 1975.